



*Al Primo Presidente della Corte di Cassazione
Dott. Pietro Curzio*

*Al Dirigente Amministrativo della Corte Suprema di Cassazione
Dott. Vincenzo Di Carlo*

Oggetto: Segnalazione aumento contagi e applicazione urgente dello Smart Working come strumento di tutela della salute del personale della Corte.

La USB P.I. – Giustizia, di fronte all’incessante aumento dei casi di contagio del personale della Corte di Cassazione, chiede che vengano messe in atto delle procedure accelerate per la concessione dello smart working a favore di tutti i dipendenti, dando massima priorità ai soggetti fragili ed alle situazioni in cui il personale si è trovato a contatto con dipendenti risultati positivi al virus.

La pandemia sta nuovamente registrando aumenti significativi in tutto il Paese e la sua diffusione sta costringendo ad ulteriori sforzi di contenimento sull’intero territorio nazionale.

Il Governo ha emanato delle nuove disposizioni per le amministrazioni pubbliche che riguardano principalmente l’adozione veloce di elevate percentuali di smart working (anche superiori al 50% delle attività smartabili), la garanzia di orari di flessibilità maggiori in ingresso e in uscita al personale per evitare affollamento sui mezzi pubblici ed il rafforzamento di ogni altro meccanismo idoneo a garantire il distanziamento sociale e, quindi, la salute dei lavoratori e dei cittadini, con tutele particolari per i soggetti fragili, per i genitori di figli minori in quarantena o in condizioni di disabilità grave.

Tutta la normativa di emergenza impone un ulteriore sforzo a tutti gli operatori coinvolti: il personale con senso di responsabilità si sta impegnando costantemente adottando tutte le misure necessarie a contenere la pandemia indossando i dispositivi di protezione individuale, evitando assembramenti nelle parti comuni, mantenendo scrupolosamente la distanza di sicurezza.

Alla dirigenza è richiesto lo sforzo di rafforzare gli strumenti già messi in atto fino ad ora: smart working anche in misura maggiore del 50% delle attività smartabili e flessibilità oraria maggiore.

USB P.I. – Giustizia, fa presente che, per quanto attiene allo smart working, questo Ufficio, pur nella sua complessità, lo ha già sperimentato con esiti altamente positivi durante la scorsa primavera. Tutto il personale, in quella occasione, ha dimostrato grande senso di responsabilità e grande capacità di adattamento al lavoro a distanza. Considerando che si è trattato di una prima ed improvvisa esperienza, di cui si è fatto tesoro, si chiede che in velocità vengano applicate le nuove normative e venga concesso celermente ai dipendenti il lavoro da remoto.

Chiediamo inoltre che venga applicata la flessibilità di orario in entrata e in uscita, con fasce orarie maggiori rispetto alle attuali, al fine di limitare gli assembramenti sui mezzi pubblici.

Infine, prendendo atto dall'esperienza fatta, considerando la recrudescenza del virus e al fine di evitare che l'aumento esponenziale dei contagi costringa a un lockdown di codesta Corte, chiediamo di istituire un presidio presso la Asl all'interno della Corte per effettuare dei tamponi per tutto il personale.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 21 ottobre 2020

USB P.I. – Giustizia

Elisabetta Rizzo